

I principali erbivori sono il *cui* (*lepus minimus*), ch'è colà domestico, e la *viscaccia* (*lepus viscaccia*), il cui pelo fino e dolce serve a fare i cappelli.

Gli spagnuoli hanno importato dall'Europa al Chili il cavallo, l'asino, il bove, la vacca, il montone, la capra, il cane, il gatto e gli altri animali domestici.

Tutti questi animali si sono colà prodigiosamente moltiplicati, soprattutto nel paese occupato dagli araucanesi e dagli altri indigeni. « Quanto ai cavalli del Chili, dice don Ulloa, bisogna confessare essere essi superiori non solamente a quelli delle Indie, ma anche a quelli di Spagna, e non cedere in apparenza ai più belli dell'Andalusia. Sono essi di belle forme, pieni di fuoco e di fieraenza. » I muli sono forti, attivi, e marciano con un passo sicurissimo. Gli asini, attesa la bontà del clima e la libertà di cui godono, hanno colà acquistato uno sviluppo superiore a quello della razza europea da cui sono usciti. Si trovano in istato selvaggio nelle valli delle Ande, ed i chilesi danno ad essi la caccia per procurarsi le loro pelli. Le bestie cornute di queste valli sono pure più grandi di quelle delle corrispondenti specie dell'Italia. Molina dice di aver veduto alcuni bovi del peso di millenovecento libbre. Nelle provincie centrali e marittime sono però d'una taglia molto inferiore. I montoni, introdotti dalla Spagna, non hanno nulla perduto nè rapporto alla grossezza, nè riguardo alla finezza della loro lana; e le capre, che si trovano specialmente nei distretti montuosi, si sono colà moltiplicate all'infinito. I pehuenchi che occupano una porzione della Cordigliera hanno innestato queste due specie, e la razza mista che ne è uscita è molto più grande di quelle dei montoni ordinarii; il suo pelo rassomiglia a quello della capra d'Angora.

Molina conta al Chili trentasei specie di quadrupedi, non compresi quelli di origine europea. « Questo paese, » dice egli, non produce alcuno di quegli animali feroci e velenosi così abbondanti e pericolosi nelle altre parti dell'America del sud. I serpenti che frequentano i boschi ed i campi non sono formidabili, e la *chiqua* è il solo incomodo insetto che vi si trovi. Alcuni autori hanno attribuito l'assenza di animali nocevoli alla dolcezza del